

NOTA DI PALAZZO CHIGI SCIOGLIE I DUBBI SUGLI SCATTI DI ANZIANITÀ

Scuola, niente scippi agli insegnanti il governo rimette in busta 150 euro

ROMA. Nella busta paga di gennaio il personale della scuola troverà i 150 euro a rischio di «scippo» per l'ingarbugliata vicenda del blocco degli scatti di anzianità nel settore che vide contrapposti i ministri Saccomanni e Carrozza. Lo ha assicurato ieri sera, con una nota, palazzo Chigi. Il meccanismo con il quale i soldi torneranno nel cedolino prevede un doppio passaggio: ci sarà prima un prelievo virtuale (dal punto di vista amministrativo l'uscita è già stata conteggiata e, dunque, inserita nel cedolino di *preview*), e poi una restituzione della stessa somma nella busta paga definitiva. Nel prossimo Consiglio dei ministri verrà quindi adottato un provvedimento, un decreto legge, che consentirà agli insegnanti di rimanere nella stessa classe di stipendio. Un intervento che riguarda gli scatti di cui il personale ha già beneficiato nel 2013. Sulla vicenda i sindacati, pur dopo lo sblocco con il dietro-front del governo, ha mantenuto alta la guardia.

Ieri la **Gilda** ha prospettato addirittura uno sciopero. «Bisogna risolvere al tavolo contrattuale la vertenza delle progressioni di carriera 2012 e 2013 - ha affermato Di Meglio - per evitare che la questione diventi una sorta di lotteria, generando un'inaccettabile disparità tra chi ha percepito gli scatti e chi, invece, non li ha avuti e rischia di non averli mai». Se nei prossimi giorni il governo non interverrà concretamente, dunque, lo sciopero ci sarà: «Ci riserviamo di decidere la data auspicabilmente con gli altri sindacati, così da mantenere l'unità e creare un fronte compatto in grado d'incidere con forza sulla politica del governo e di ottenere un risultato positivo per tutto il personale della scuola».

Gli altri sindacati non hanno fatto cenni a scioperi, ma hanno colto l'occasione per mettere alcuni



MARIA CARROZZA

Ma i sindacati restano in allarme e la Gilda parla addirittura di sciopero dopo lo sconcertante balletto

paletti. Dopo la vicenda della richiesta di restituzione degli scatti di anzianità percepiti da docenti e Ata, e delle posizioni economiche del personale Ata della scuola, «è indispensabile - ha detto il segretario generale della Fli-Cgil, Pantaleo - affrontare le analoghe questioni che riguardano i lavoratori dei restanti comparti della conoscenza (università, ricerca e Afam)». Dal 2009 - ha ricordato - «questo personale ha visto la busta paga fortemente diminuita».

«Pur nelle differenze, anche sostanziali, tra la vicenda degli scatti di anzianità della scuola, l'irragionevole e punitivo congelamento degli scatti ai docenti universitari e il blocco delle progressioni e dei meccanismi di carriera che hanno riguardato tutto il personale universitario, della ricerca e dell'Alta formazione artistica e musicale, riteniamo di aver dato il nostro contributo al costituirsi di una evidente incrinatura alle previsioni della legge 122/2009: una deroga che - ha osservato Pantaleo - si pone indubbiamente come rilevante precedente per il rilancio della nostra azione in tutti i nostri comparti».

Da parte sua, il segretario generale della Cisl-Scuola, Scrima, chiede al governo «un forte segnale di rinnovamento sul versante delle politiche scolastiche». E facendo specifico riferimento a un'altra questione che ha tenuto banco in questi giorni, l'assunzione degli insegnanti di sostegno, ha fatto notare che «resta sullo sfondo la sgradevole sensazione di una difficoltà a rapportarsi e a dialogare in modo costruttivo tra dicasteri, con un'azione di controllo condotta in modo miope che impedisce talvolta di chiudere problemi il cui perdurare costa assai più della spesa che si dice di voler contenere».

GA. BE.

